



VILLA MEDA

Trovi questo punto di interesse in Canzo - Percorso 1 - Tappa 2

INFORMAZIONI

Collocazione: il complesso di Villa Meda si estende su entrambe le sponde del torrente Ravella.

Pavimentazione: entrando dall'ingresso principale, la fascia sotto il porticato è lastricata in pietra per circa 8 metri; il cortile interno è pavimentato in cubetti di porfido. Il parco ha il fondo prevalentemente in ghiaietto e il parcheggio sulla sponda sinistra della Ravella è asfaltato, ma il vialetto dove passa l'itinerario indicato è in cubetti di porfido.

Barriere architettoniche: le informazioni relative all'accessibilità sono riportate nella descrizione della Tappa 2.

Accesso: l'ingresso monumentale della villa si apre su via Meda; su Piazza San Francesco e via Gajum ci sono alcuni accessi secondari aperti nell'antico muro di recinzione della proprietà che immettono nel parcheggio.

Servizi: una parte dell'antico parco è stata adibita ad ampio parcheggio, con entrata da via Gajum.

Svago e Ristorazione: bar e ristoranti in zona.

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La villa, in stile neoclassico, è opera dell'architetto Simone Cantoni, che trasformò una casa di campagna nella residenza della famiglia Meda tra il 1795 e il 1804. Nell'archivio storico cantonale di Bellinzona (CH) è conservata una cartella con i disegni originali di Cantoni: gli elaborati progettuali raffigurano diverse soluzioni architettoniche, sia per quanto riguarda l'impianto interno dell'edificio, sia per il giardino e le pertinenze esterne.

Si tratta di un complesso a pianta composita, che si sviluppa attorno ad un cortile principale con un porticato ad arcate con pilastri quadrangolari sul lato dell'ingresso. All'interno conserva ancora interessanti sale con affreschi e soffitti in legno a cassettoni settecenteschi decorati da Luca Roscio di Vill'Albese. Da un altro cortile interno, più piccolo (vedi scheda Tappa 2), si accede a quella che un tempo doveva essere la cappella della villa, rimasta incompiuta, impropriamente chiamata Battistero per la sua pianta circolare, con un colonnato centrale in pietra e volta ottagonale in legno. Oltre il cortile principale, sulla riva destra della Ravella, si estendeva il parco (che si presume essere stato di impianto all'italiana, con un raffinato ninfeo a due nicchie), collegato con l'altra sponda per mezzo di un suggestivo ponte in pietra. Il muro di cinta della proprietà, in pietra a vista, era abbellito da torrette ed edicole.

L'edificio, è stato poi utilizzato nel XX secolo come colonia estiva per le Stelline di Milano (l'istituto per orfanelle, corrispondente femminile dei *Martinitt*) e, durante la Seconda Guerra Mondiale, come caserma. Nel 1983 il Comune di Canzo acquistò il complesso dalle Stelline; dopo un lungo periodo di restauri, ne sono state ricavate abitazioni private e sale pubbliche, che ospitano alcune Associazioni di Canzo e la Biblioteca Comunale.